Anno V. — Venerdì 8 Aprile 1881 — **N. 84**

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10. alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 7 aprile.

La coalizione della Destra coi Dissidenti, cui accenna l'odierna nostra Corrispondenza da Roma, ha ottenuto vittoria. Trattavasi d'una mozione dell'on. Zanardelli pel rinvio della discussione promossa dall'onor. Damiani, rinvio accettato dal Ministero. Essa venne respinta con voti 192 contro 171. Fra i telegrammi, e nel resoconto della seduta d'oggi della Camera, i nostri Lettori troveranno i particolari di questa crisi, le cui conseguenze potranno essere gravi, a meno che i nostri principali uomini politici non si accordino e dimentichino gli screzi del recente passato. A dare l'ultimo colpo al Ministero si associarono Crispi e Sella; così per rimediare alla situazione creata dal voto di oggi si farà appello probabilmente al patriotismo dell'onor. Farini.

La quistione di Tunisi avrà, dunque, recato una prima conseguenza disastrosa all'Italia, perchè la crisi oggi, più che mai, è inopportuna, come ci scrive il nostro Corrispondente romano. E quali conseguenze internazionali sarà per recare, lo vedremo fra poco. Intanto le notizie trasmesseci da Algeri, e già note ai Lettori, addimostrano impossibile uno scioglimento pacifico. La Francia probabilmente coglierà il destro delle scorrerie delle tribù tunisine per estendere la colonia, e ciò ecciterà i sospetti delle Potenze. Se non che più grave assai sarebbe il fatto, qualora si collegasse con segreti patti con qualche Potenza per la divisione delle spoglie del cadente Impero de' Osmanli.

L'atteggiamento della Francia, il probabile rifiuto della Grecia di accettare le condizioni offerte dalla Porta a mezzo d'una Nota identica che sabato le sarà comunicata ufficialmente, tutto ciò serve a destare l'allarme sui prossimi avvenimenti, e anche la Borsa se ne risentì un poco.

Aggiungansi a ciò le inquietudini per la questione agraria in Irlanda, il *nihilismo* in Russia, nonchè le paure del *socialismo* in Germania, e si riconoscerà come ci sia abbastanza da fare per i Diplomatici e pei Governanti, affinchè le cose non vadano alla peggio.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 6 aprile.

Ad interrompere la discussione sulla *riforma elettorale* è giunto un *episodio di politica estera.* Oggi, presente un buon numero di Deputati ed essendo affollate le tribune, si svolse un' interpellanza (accompagnata da parecchie interrogazioni) sugli affari di Tunisi. Attacco della Destra e dei Dissidenti contro il Ministero, e che probabilmente domani avrà il suo compimento con un voto pubblico.

A quest'ora il telegrafo vi avrà fatto conoscere l'atteggiamento preso dalla Francia verso la Reggenza. Ma ancora non è ben chiara l' importanza di questo fatto. V' ha chi, collegando le circostanze odierne con i vecchi dissapori tra il Console francese Roustan ed il nostro Console comm. Macciò, e le aspirazioni francesi a dominare nella Tunisia, vede un affare grosso da lunga mano preparato ed insidioso per l'Italia. Per contrario v' hanno altri, i quali ancora vogliono prestar fede alle esplicite dichiarazioni della Francia, che, cioè, limiterà la sua azione alla difesa della colonia contro le scorrerie delle tribù tunisine, e a punirle pel massacro della missione. Io non voglio entrare in questa disputa; già fra due o tre giorni i fatti chiariranno le ipotesi. Bensì voglio constatare che oggi l' onor. Cairoli, malgrado la serenità de' suoi ragionamenti e delle sue induzioni, non raggiunse lo scopo di aquietare la faccenda. Anzi per domani ci sarà una risoluzione dell' on. Damiani, che può dirsi un rappresentante degli onor. Crispi e Nicotera, il quali per di più, mesi fa, soggiornò per qualche tempo a Tunisi, ed è l' Oratore dei coalizzati dissidenti sulla politica estera. E siccome il *buon* Massari (diplomatico anche lui, se non altro per la sua frequenza nelle Sale dei Diplomatici) non si disse oggi soddisfatto, e non lo fu il Rudinì (che parlarono per la Destra), così si sa ormai come domani sarà battaglia, in cui pompeggieranno altri facili declamatori, tra i quali l' on. Minghetti. E sono già tanti inscritti, che forse nemmeno domani si potrà dire chiuso l' *episodio.*

Io non sono solito imitare la *Gazzetta che fa da profeta*; quindi non voglio avventurare previsioni. Se la Camera considererà lo stato dei Partiti, la Legge in discussione, i pericoli d'una crisi in questo momento, non esiterà a respingere la risoluzione dell'on. Damiani. Per un nuovo Ministero di Sinistra, non si avrebbero che il Crispi ed il Farini; ma il Farini ha già altra volta respinta la *croce del potere,* e l'onor. Deputato di Palermo ha pochi fidi amici. D'altronde l'assetto finanziario rivelato dalla Esposizione dell'onor. Magliani, l' avviamento all' esecuzione del programma delle riforme, ed altri argomenti dedotti dalla situazione attuale, dovrebbero assolutamente sconsigliare dal promuovere una crisi. Io spero che la *risoluzione* dell'on. Damiani non riunirà una maggioranza.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 7 aprile.*

Procedesi alla votazione dei seguenti disegni di legge: convalidazione del Decreto pel prelevamento delle somme dal fondo impreviste del 1880; aggregazione del Comune di Scerni al mandamento di Casalbordino, permuta di terreni col comune di Savona, autorizzazione alla Società della ferrovia Mantova-Modena di fissare la sede in Torino, resoconti amministrativi degli esercizi degli anni 1875-76, stabilimento definitivo della sede di pretura nel Comune di Asso. Dallo scrutinio risultanò tutti approvati.

Dovendo doi seguire la discussione della risoluzione Damiani sulla politica estera del Ministero, Zanardelli propone sia invertito l' ordine del giorno e rimandata a dopo la discussione della Legge elettorale.

La ragione principale della sua proposta è appunto non ritardare con una crisi le riforme tanto attese.

Spera che sarà accettata da tutti i partiti, perchè la Camera italiana nei momenti difficili non ebbe più altro partito che quello della dignità e del bene della Nazione.

Non entra in apprezzamenti sulla politica del Governo, ma si preoccupa delle conseguenze che ne deriverebbero.

Crispi si oppone al rinvio che non avrebbe effetto pratico, perchè in forza dell' art. 37 del Regolamento la proposta sospensiva non impedirebbe la discussione.

Sarebbe inoltre un male per la Camera e per il Ministero.

Poste certe questioni che interessano la patria, è necessario che la Camera si dichiari.

Il silenzio sarebbe un danno, perchè è giusto si sappia in Francia che l' Italia, volendo mantenere incolume i suoi interessi, non intende punto sollevare difficoltà con essa.

La sospensione lascierebbe sussistere grave dubbio riguardo al Ministero. Dichiara quindi ch' egli e i suoi amici, non approvando la mozione di Zanardelli, intendono che il loro voto suoni censura al Ministero.

Cairoli dichiara che il Ministero accetta la mozione Zanardelli. Dice poi che rispose già ieri alle interrogazioni e dissipò i dubbi sorti, facendo conoscere le intenzioni della Francia. Queste sono oggi confermate da nuove dichiarazioni ufficiali, che accertano i movimenti francesi non avere altro scopo che la legittima diffesa dalla frontiera d' Algeria. Data così la guarentigia dello *statu quo*, e considerata l' indole dell'argomento, non crede potere e dovere aggiungere parola; la Camera condanni il Ministero, se vuole, ma si eviti una discussione che potrebbe riuscire inopportuna e forse causa di inconvenienti.

Tajani non vuole scemare nè esagerare la situazione fatta all' Italia dagli ultimi avvenimenti; osserva cotesta essere una questione che rannodasi a grandi interessi della patria, ma non ritiene prudenza politica il risolverla in tale sovreccitazione d'animi perchè si creerebbe una situazione più pericolosa. La questione di sfiducia adesso significherebbe quasi un mandato imperativo per il Ministero che succederebbe. Approva pertanto la proposta di rinvio.

De Renzis stima necessario si pronunzi un voto, affinchè il paese sappia se il Governo meriti la sua fiducia.

Egli non lo crede, perchè, prestando pure intiera fede alle dichiarazioni della Francia comunicate da Cairoli, è certo che il Ministero lasciò rallentare i vincoli d' amicizia con la nostra vicina, perciò dichiara di non aver fiducia in esso e si oppone alla mozione Zanardelli.

È chiesta la chiusura, in cui favore parla Pierantoni e Sella contro, ma non è approvata.

Pierantoni sostiene la mozione Zanardelli e ne dice le ragioni, rilevando specialmente che un voto di sfiducia in questo momento non indicherebbe punto quale politica dovrebbe seguire il Ministero successore.

Sella comprese ieri che il Ministero sentisse di dover provocare un voto dalla Camera, ma oggi, all'udire che esso, accogliendo per alte considerazioni la mozione di rinvio, vi inchiudeva il voto di fiducia, si è maravigliato. La situazione a lui sembra questa: sonvi errori da correggere, non pericoli imminenti da evitare. Nega che il voto di sfiducia significherebbe eccitamento a provocazione contro la Francia e ritardo delle riforme. Tutti sentiamo, egli dice, riconoscenza e affetto verso la Francia, tutti desideriamo attuate le riforme, in ispecie la elettorale, quindi crede si rechi vantaggio anzichè danno alla cosa pubblica approvando una risoluzione che dichiara sfiducia nella presente amministrazione. La maggioranza stessa del paese è convinta di ciò.

Depretis conviene la questione essere delicata e difficile. Riandando i fatti che commossero il paese e la Camera, dice che, se ristabiliti nella loro verità come fece il Presidente del Consiglio, non sa in qual modo il Ministero possa meritare per essi accusa di poca previdenza e prudenza.

Le dichiarazioni di ieri ed oggi provano che non è pregiudicata la questione tunisina, e che la discussione sovr'essa è immatura e per ogni riguardo conviene differirla. Risponde a Sella che la sua dichiarazione è superflua; essere nel cuore di tutti l'affetto e la riconoscenza verso la Francia e, riguardo al programma di riforme, non sa se Sella potrà mantenerlo nelle parti sostanziali, sulle quali vi fu sempre dissenso fra destra e sinistra. Crede impossibile separare il voto di censura dalla questione che l' ha motivata; e siccome la discussione non può farsi oggi senza inconvenienti, il Ministero, suo malgrado, aderì alla proposta patriotica di Zanardelli.

Martini Ferdinando dichiara che egli e i suoi amici, accettando le conclusioni di Cairoli, condannano il Ministero ma non discutono.

Procedesi quindi alla votazione per appello nominale, chiesto da Deputati di varie parti della Camera sulla mozione Zanardelli. Essa viene respinta con 192 voti contro 171 e tre astensioni.

Proclamato il risultamento, il Presidente del Consiglio prega la Camera di rimandare il seguito delle sue discussioni a domani, dovendo il Ministero prendere gli ordini da S. M. in conseguenza del voto testè pronunziato.

Senato del Regno. (*Seduta del 6 aprile*).

Seguita la discussione del progetto sul Corso forzoso.

Maiorana indica i provvedimenti che dovranno applicarsi contemporaneamente alla Legge sul Corso forzoso.

Dubita che Magliani miri piuttosto all' abolizione dell'aggio, che all' abolizione del Corso forzoso.

Parla della questione monetaria. Crede che scientificamente si debba essere monometallisti. Ammette il bimetallismo in pratica.

Prega Magliani di avvisare in tempo agli inconvenienti che potrebbero derivarci dalla sovrabbondanza dell' argento.

Riserva le sue opinioni circa il metodo del progetto sulla cassa pensioni, però darà voto favorevole.

Insiste affinchè si solleciti il riordinamento delle Banche e la diminuzione della carta governativa.

Il Presidente comunica la proposta di

APPENDICE 15

STORIA D' UN' AMPUTAZIONE

DI

G. PELLEGRINI.

III.

(continuazione)

Il dottor Olivieri fece un ultimo appello alla sua intelligenza ed alla energia della sua anima. Impose silenzio alla fame che lo straziava, all'esaurimento di forze che lo rendeva impotente, e decise di lottare ancora una volta.

Dalla busta chirurgica trasse un piccolo rotolo di filo d'argento, filo adoperato talora dai medici per cuciture speciali di tessuti profondi o poco accessibili. E con prodigiosa esattezza, capolavoro di abilità e di pazienza, annodò i capi della sega infranta. Poscia tornò a farla passare sopra del chiavistello, opera questa volta assai più facile essendo il catenaccio per la massima parte diviso, e potendo così la sega passare agevolmente attraverso il solco già praticato.

E il lavoro ricominciò; ma assai più lento e delicato, per non istrappare il debole filo che teneva unito l' istrumento.

Quanto tempo ci sarebbe ancora voluto per segare completamente la sbarra di ferro?

Il dottore non si fece nemmeno questa domanda. Che gl' importava omai di tener conto delle ore o dei giorni? Egli avrebbe lavorato finchè la morte lo avesse colto o finchè il chiavistello fosse stato diviso del tutto. Era inutile preoccuparsi del resto.

Nel tredicesimo giorno la sega tornò per ben due volte a spezzarsi nel solito sito, e per due volte ancora il medico tornò a saldare le estremità col filo d'argento.

Ma omai le forze erano giunte all'ultimo. Le mani quasi si rifiutavano di far agire la sega, e solo con grandi sforzi e impiegando talora molti minuti poteva il medico trascinarsi verso la vaschetta dell'acqua e dissetarsi.

Benchè la massima causa di quell'estremo indebolimento fisico fosse da attribuirsi al digiuno, tuttavia altri motivi avevano concorso ad aggravare la miseranda condizione dell' Olivieri. Oltre che colla fame, l' infelice aveva dovuto lottare coll'ansia incessante dell'animo, col difetto d'aria, col bujo, col freddo, coll'umidità e colla fatica d' un lavoro lungo e penoso. Tutte queste cause eccezionali unite assieme, avevano agito in un organismo giovane, pieno d'energia e di vita, bisognoso di riparare continuamente alle perdite prodotte da un ricambio materiale attivissimo, e ne avevano in pochi giorni esaurito quasi totalmente le forze.

In queste circostanze terribili, uno strano ricordo, una specie di allucinazione uditiva intensissima venne a colpire la mente del medico. Nel cupo silenzio della sua prigione, egli sentì improvvisamente risuonare all'orecchio, come se fossero state articolate da voce umana, le ultime parole che la contessa Anna gli aveva sputate sul viso seppellendolo entro a quella tomba.

« — Quando non ne potrete più, aveva detto irridendo l'orribile donna, vi consiglio a mangiare le vostre carni per sostenervi più a lungo. — »

Quest'allucinazione non lasciò più un istante di tregua al dottore. Egli sentiva quelle parole ora come una preghiera, ora come un comando, ma ripetute con sempre maggiore insistenza.

E da quel momento una concezione insensata s' impossessò della di lui mente.

Mangiare le proprie carni!

Era l' ultima disperata risorsa.

Ma il rimedio non sarebbe forse riuscito peggiore del male. Non era quella un' idea inattuabile, una vera idea da maniaco?

Che importava? Egli aveva sopratutto bisogno di cibo.

Voleva mangiare ad ogni costo, altrimenti sentiva che l' inanizione lo avrebbe ucciso. E dopo tanti sacrifizii, dopo tanti spasimi, quando la liberazione sembrava tanto vicina, egli non voleva morire.

Imperocchè il catenaccio della prigione era quasi totalmente segato. Non restavano più che tre soli millimitri di acciaio da rodere, cioè due giorni appena di lavoro, e poi ogni patimento era finito. Quei tre millimetri di ferro, che rappresentavano la vita e la libertà d' un uomo, sarebbero stati certamente un ostacolo ben ridicolo per qualsiasi persona sana e robusta; per l' Olivieri che poteva muoversi a stento, formavano invece una formidabile barriera.

Bisognava dunque trovare il modo di vivere ancora due giorni.

— La contessa aveva ragione. Io mangierò le mie carni e vivrò, — pensava continuamente il dottore colla cieca ostinazione d' un monomaniaco.

E veramente egli non poteva essere che pazzo. La energia prodigiosa del suo carattere aveva passato i limiti del possibile e s' era mutata in delirio. Una fissazione demente guidava omai quella eletta intelligenza, quella inflessibile volontà.

Bisogna tuttavia riconoscere che il delirio del medico era ben calmo, direi quasi ragionato. Forse la fame aveva prodotto in lui quella condizione psichica speciale cui fu dato il nome di follia lucida o di pazzia ragionante. Il fatto si è che i suoi pensieri avevano un nesso strettamente logico; la sua risoluzione una ragione di essere, giustificata dal carattere eccezionale ond'era dotato o dalla eccezionalità degli avvenimenti; i suoi atti una tranquillità conscia e serena che nulla certamente lasciava a desiderare.

Egli risolvette d' amputarsi una gamba, premettendo la legatura dell' arteria femorale. In questa maniera si sarebbe procurato una quantità di cibo sufficiente per due giorni, ed avrebbe perduto la minor copia possibile di sangue durante l' operazione.

(*Continua*).

DALLA RACCOLTA DEI CANTI GRECI

del Kind

I.

Il desiderio del giovane.

Buon Dio, fa ch'io diventi un'arbor sorgente in un prato,
E dammi molti frutti e dammi molta ombra profonda;
Fa che alle mie radici trascorra una limpida fonte,
E quando le fanciulle qui vengono o van verso i monti,
Bevano alla mia fonte e mangin de' dolci miei frutti,
Giacciano e s'addormentino all'ombra de' folti miei rami.

II.

Lamento d'un giovane.

Scendere all'Ade io voglio,
Vo' trovar Charos là, (1)
Stringere amistà seco
Voglio e fraternità.

Purchè due frecce aguzze
Non nieghi a me prestar,
Onde tre ree fanciulle
Io possa saettar.

Promesso un dolce bacio
M'han elle tutte e tre,
Ma poi, qual d'un fanciullo,
Si risero di me.

L. P.

(1) *Charos, Charon,* come ho notato nella ballata *«Aretò»,* significano *«morte».*

vari Senatori perchè si chiuda la discussione generale.

La proposta viene approvata.

Finali (relatore sul progetto della cassa pensioni) risponde alle obiezioni di Brioschi e Maiorana alla istituzione della cassa pensioni.

Difende i principii di libero scambio contro le obiezioni di Rossi... Confuta le critiche di Alvisi e Maiorana.

Crede il progetto utile e degno del voto del Senato.

Magliani esamina il progetto sulla cassa pensioni, dimostrando che i calcoli sono esatti. Riconosce che il suo dovere sarebbe di rispondere a tutti i discorsi pronunziati, ma il carattere principale d'un provvedimento come questo dell'abolizione del Corso forzoso è l'urgenza, laonde a malincuore deve essere breve.

Nemmeno può seguire Maiorana che sollevò questioni personali a cui il senato deve rimanere estraneo.

Ammette essersi giovato di tutti gli studi fattisi intorno al grave argomento.

Prega Maiorana di eseguire l'esempio dell'oratore che non curò le accuse fondandosi sulla coscienza.

Deve rinunciare anche ad analizzare la splendida relazione.

Accetta l'invito della Commissione d'impegnarsi a presentare un progetto sull'ordinamento bancario alla data della cessazione del Corso legale.

Rinnova le dichiarazioni fatte all'Ufficio centrale circa l'articolo settimo. Rinuncia di parlare ulteriormente. Crede in tal modo di interpretare il desiderio del Senato. Questo è proprio il caso che la parola ucciderebbe le azioni.

Lampertico (relatore sul corso forzoso) proclama l'urgenza della deliberazione del Senato. Rammenta che lord Granville, il quale firmò la sospensione del pagamento del denaro della Banca d'Inghilterra, fu tra i più strenui propugnatori della ripresa dei pagamenti in denaro. Relatore degno di questa Legge sarebbe stato Antonio Scialoja. Elogia Boccardo. Sacrifica il discorso all'urgenza del voto.

Procedesi alla discussione degli articoli dei due progetti. Approvansi senza osservazioni.

Procedesi alla votazione segreta. Entrambi i progetti sono addottati. Per la cassa pensioni votanti 123, favorevoli 108, contrari 15; pel corso forzoso votanti 123, favorevoli 115, contrari 8.

Domani seduta.

INTERESSI PROVINCIALI

II.

Nella sessione straordinaria del Consiglio provinciale (12 aprile) la Commissione ferroviaria, composta dei signori cav. Jacopo Moro, cav. Isidoro Dorigo e cav. Paolo Billia relatore, farà conoscere lo stato della *quistione* per quanto concerne le ferrovie interessanti il Friuli.

La Relazione comincia dal ricordare l'ordine del giorno votato nell'ultima adunanza del Consiglio che invitava la Commissione a continuare studj e pratiche in argomento; ricorda poi le conferenze tenute con la Commissione nominata dal Consiglio provinciale di Venezia, la proposta della Società veneta di costruzioni, le conferenze avute con la Deputazione provinciale di Treviso, e infine la proposta Trezza.

Per quanto ebbimo noi cura di riferire di volta in volta ai nostri Lettori, tutte queste cose sono già loro note. Se non che non abbiamo riferito (perchè gli adunati vollero serbare il segreto) l'esito della conferenza tra le Commissioni veneta e friulana, tenuta nel 16 marzo. Or dalla Relazione della nostra Commissione togliamo quanto serve a chiarire quelle trattative.

«Fu studiato (scrive il Relatore) tanto il caso in cui possano aver effetto le proposte della Società Veneta, come l'altro di una esecuzione in base alla Legge.»

Verificandosi la prima di queste combinazioni, sarebbe stato conchiuso:

« Che, per il tronco da Casarsa al « confine della Provincia di Treviso « verso Motta, Udine non debba es« sere aggravata che, per l'estesa sul « proprio territorio, di circa dieci « chilometri, eguale a quella che le « deriverebbe nella direzione da Ca« sarsa a Porto; per cui i dodici chi« lometri circa in più debbano essere « assunti dalle altre Provincie od Enti « interessati a quella variante;

« Che per ciò che riguarda il tronco « da Casarsa a Gemona, Udine non « debba concorrere che per un sesto, « *come propone la Società Veneta*;

« Che debba aver luogo la con« giunzione di Porto con la linea di « quarta Categoria per Latisana, San « Giorgio, Palma, Udine, nei sensi « della proposta della Società Veneta;

« Che poi la Società Veneta debba « ridurre il premio perduto, da lei « richiesto in ragione di L. 1500 per « chilometro all'anno, e per il corso « di 35 anni; su di che dovranno « seguire ulteriori trattative fra la « Società Veneta da una parte, e le « altre Provincie, od Enti interessati, « dall'altra. »

Verificandosi invece il caso di una assunzione in base alla Legge, « Ve« nezia ed Udine dovrebbero concor« rere in proporzioni eguali per il « tronco Casarsa-Porto; e, per il « tronco Casarsa-Gemona, Venezia do« vrebbe concorrere con cinque sesti, « ed Udine con un sesto; ovvero an« che, considerata la intiera linea da « Porto a Gemona, tre quarti dovreb« bero stare a carico di Venezia ed « un quarto a carico di Udine, sem« precchè, anche in questo caso, abbia « luogo la linea Porto, Latisana, San « Giorgio, Palma, Udine, restando a « carico di Venezia il tronco da Porto « al confine della nostra Provincia, « ed il rimanente a carico di Udine.»

In queste trattative Venezia fece riserva a riguardo dei dodici chilometri che Udine non intende di assumere sul tronco da Casarsa al confine della Provincia di Treviso verso Motta, per il caso che avesse effetto la proposta della Società Veneta, intendendo Venezia che questo maggior carico debba stare a peso di Treviso, o del Consorzio interprovinciale delle Ferrovie Venete composto dalle tre Provincie di Treviso, Padova, Vicenza, più direttamente interessate nella prosecuzione della linea da Motta a Casarsa. Ed allo scopo di sciogliere anche questa riserva, le Commissioni di Venezia ed Udine si portarono nel giorno 17 marzo a Treviso per trattare con quella Deputazione provinciale.

Dopo lunga discussione, e mantenendosi irremovibile su questa questione, la Commissione di Udine, ed avendo dichiarato quella di Venezia di non poter assumere, nè per intiero, nè in parte il carico di quei dodici chilometri, la Deputazione provinciale di Treviso, pur dimostrandosi poco disposta, si riservò di pronunciarsi dopo interpellato il Consorzio delle Ferrovie Venete più specialmente interessato nella variante Motta a Casarsa.

Al momento che scriviamo non pervenne ancora la promessa risposta da Treviso, ma speriamo di poter dare migliori ragguagli in proposito all'adunanza del Consiglio ».

La Relazione fa poi conoscere le fasi già subite dal Progetto ministeriale inteso a modificare la Legge 29 luglio 1879; fa sapere come la Commissione eccitò la Ditta Trezza a presentare con sollecitudine proposte concrete; rivela lo sgravio della Provincia del Friuli per la nuova classifica delle nostre strade provinciali di serie, dacchè quella del Monte Mauria fu assunta dallo Stato e pende la pratica perchè eziandio il tronco da Villa Santina al Monte Croce sia cancellato dalle provinciali; fa l'elenco delle domande di nuovi tronchi, cioè Udine-Cividale, Piani di Portis-Tolmezzo (anzi Villa Santina), ed altre domande per *varianti di tracciato*. E dopo aver ricordato come il Ministro dei Lavori pubblici abbia dichiarato *che in massima non è disposto ad accordare alcun cambiamento di linea diverso da quello stabilito dalla Legge del* 29 *luglio* 1879, la Commissione dice riservarsi di esprimere il proprio avviso su tali nuove domande, come pure si riserva di offerire i più precisi dati dell'aggravio che ne derivebbe alla Provincia dall'esecuzione di tutte o di parte delle linee desiderate, e ciò quando il Consiglio provinciale sarà chiamato ad emettere un voto definitivo. Però, sino da ora, la Commissione afferma che tutti i Comuni interessati nei nuovi tronchi ferroviari dovranno assumere un terzo dell'onere derivabile alla Provincia.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 4 aprile contiene:

1. Decreto che approva alcuni contratti di vendita con Comuni.

2. Decreto che autorizza l'inversione di alcuni lasciti a beneficio dei poveri del Comune di Lumezzane Pieve.

3. Decreto per la stampa delle cartelle al portatore 3 0\|0 da emettersi per il secondo cambio decennale.

4. Decreto che autorizza il Comune di Trassilico ad applicare la tassa di famiglia al massimo di L. 30.

5. Decreto che erige in Corpo morale l'Ospedale e Opera pia in San Pietro in Casale.

— Anche nello scorso mese di marzo le entrate delle tasse indirette sono state soddisfacenti, principalmente rispetto alle dogane e al lotto.

— Il Ministero d'agricoltura intende aprire un concorso per la costruzione di cantine modello, di cui sente vivissimo bisogno. Si promuove ugualmente la distribuzione di botti vinarie dei migliori modelli.

— Il Ministero delle finanzé ha già preparato il Regolamento per l'esecuzione della Legge sugli olii di cotone testè approvata dal Senato.

— È stato affermato da alcuni giornali che il comm. Gabelli, chiamato a reggere la divisione per l'istruzione primaria, abbia già avuto due mesi di congedo e che gli venne intanto sostituito il comm. Cammarota, ispettore centrale per l'istruzione tecnica. Possiamo invece assicurare scrive la *Riforma* che il comm. Gabelli, alla cui accettazione si annette molta importanza per le riforme necessarie nella istruzione primaria, è propenso ad accettare, e solo temendo per lo stato della sua salute si è recato a Bologna a consultare in proposito il prof. Magni: intanto la divisione è retta dal caposezione anziano.

— Sul progetto di Legge per l'abolizione del Corso forzoso l'Ufficio centrale del Senato (relatore Lampertico) ha adottato la seguente conclusione;

L'Ufficio centrale, persuaso che l'onere, il quale deriverà dalle operazioni di credito per l'abolizione del Corso forzoso non è incomportabile colle attuali condizioni del bilancio dello Stato;

Persuaso che ha largo compenso nei vantaggi derivanti dall'abolizione all'economia dello Stato e della Nazione;

Persuaso che Governo e Parlamento a tutte quelle necessità, cui il bilancio dello Stato deve provvedere nei riguardi alla civiltà, sicurezza e forza, provvederanno in modo che non si turbi l'equilibrio fra il normale incremento adeguato dei pubblici servizi;

Persuaso che alla circolazione dei biglietti di Stato si manterrà il duplice carattere di temporaneità e convertibilità e che oltre al riscatto graduale mediante i rilievi annuali del bilancio, il Governo rivolgerà le sue sollecitudini alla definitiva liquidazione dei biglietti stessi;

Persuaso che con una Legge sull'ordinamento delle Banche si provvederà in conformità alle esigenze di una circolazione libera e col rispetto di ogni legittimo interesse alla nuova condizione delle Banche fatta dalla cessazione del Corso forzoso e del Corso legale.

Persuaso che le prossime Conferenze monetarie esigono la piena adozione di quella Legge, perchè l'Italia vi possa far valere quei legittimi interessi che non sono esclusivamente proprii di una Nazione, ma sono destinati a vieppiù raffermare i vincoli internazionali.

Propone unanime al Senato l'adozione del disegno di Legge.

NOTIZIE ESTERE

Fu ordinata la mobilizzazione di quasi tutti i corpi che trovansi nel mezzogiorno della Francia.

— La maggior parte dei giornali di Berlino non credono che la Francia si limiterà a chiedere soddisfazione al bey di Tunisi.

— Si ha da Madrid, 6: I repubblicani di Oporto che si erano barricati nel teatro, furono arrestati. Ebbe luogo qualche scena di violenza. Regna grande agitazione.

— Un telegramma del *Temps* reca che il Bey intende contrarre un prestito di trecentomila piastre. Il Bey vorrebbe far credere che questo denaro sarebbe destinato alla mobilizzazione di una colonna per tenere in freno i Crumiri. Molti Tunisini si recano ad aiutare i Crumiri.

— Un dispaccio della *Havas* dice che l'agitazione delle tribù lungo la frontiera algerina è dovuta agli intrighi dell'ex-Vicerè di Egitto, e al linguaggio dei fogli italiani ostili alla Francia.

— La *France* consacra un lungo articolo alla repressione delle tribù tunisine. Conchiude col dire: *occupiamo Tunisi!*

— Il *Soir* opina che non si debba ricorrere a sotterfugi indegni del nome francese. Se si crede necessaria l'invasione e l'annessione della Tunisia, si abbia coraggio di dirlo schiettamente.

— Scrivono da Parigi: So da buona fonte che il ministro Saint-Hilaire ebbe un lungo colloquio con Cialdini, al quale dichiarò che la Francia non mira all'occupazione della Tunisia, ma soltanto ad una esemplare repressione degli aggressori, necessaria per la tranquillità dell'Algeria. Il ministro disapprovò seriamente il linguaggio insolente che i fogli prendo-ufficiosi e l'Agenzia *Havas* usano verso l'Italia.

Dalla Provincia

Pei Pordenonesi ed altri.

Da parecchio tempo mi frulla pel capo un appello all'amore dei patrii monumenti da indirizzare ai Pordenonesi, che non sono certo gli ultimi a dar saggio di quello per la Patria, che alla religione dei monumenti si potentemente s'ispira. Sono essi infatti la ricchezza e il decoro della Nazione. Ora a me piange il cuore quando, entrando nel Duomo di Pordenone per ammirarvi quella dovizia di affreschi e di tele che in bella e preziosa eredità lasciarono a quei cittadini gli avi loro, mi scontrai in uno spettacolo assai doloroso di guasti e deperimenti, che senza il dovuto contrasto da parte di quel Comune il tempo inesorabile apportò a quei dipinti. Sopra tutto poi gli oltraggi degli anni alla preziosa pala del Licinio, la quale sorge sul primo degli altari a destra di chi entra nel tempio, mi toccò ogni dì più di sì viva pietà, che non seppi frenare dentro di me lo stimolo ad una imprecazione contro chi ha in custodia quel capo d'opera del sommo Maestro e non si prende pensiero veruno vedendolo di giorno in giorno volgere miseramente ad una totale rovina. E sì che quel Monsignore Arciprete intenderebbe atteggiarsi a dilettante amoroso di belle arti, e quel Municipio si è pur presa qualche cura di quadri d'assai minor conto ricoverati nella sua sede! O forse l'esser quella pala e gli affreschi esistenti in quel Duomo roba di Chiesa, li rende indegni delle sollecitudini del Consesso comunale? Dico questo, sperando che non sia vero; ma solo indottovi dal presente ordine di cose, nel quale le partigianerie politiche fanno capolino da ogni uscio, e s'intromettono in ciò che meno il comporterebbe. E il Governo, che dei patrii monumenti ha per Legge la suprema custodia, non è mai stato avvertito, per reclamo d'alcun Pordenonese, della necessità di accorrere sollecito alla riparazione di tanto artistico tesoro? Ignoro ciò che si sia fatto o no in proposito; ma mi tengo onorato di alzare la voce e invitare cui spetta alla salvezza di quella preziosissima tela, che si scrosta e logora ogni dì più, e, perendo definitivamente entro poco volger di anni, priverà Pordenone del suo più bell'ornamento. E dico ai Pordenonesi: è quel quadro cosa vostra comune, gridate in coro ai vostri Rappresentanti che lo volete salvo, e provate a un caso la caldezza del vostro voto con una colletta a suffragio delle forze economiche del vostro Comune già per altre gravi spese pur troppo infiacchite; ma salvate la gloria del Massimo dei vostri Pittori, e con ciò l'onor vostro. Pochi anni sono la Borgata di Cevraja tutta composta di coniadini, e a poche miglia da voi, fece eseguire un diligente restauro d'una pala del Calderaro discepolo del Pordenone di pregio distinto, tutto a sue spese. Specchiatevi in questo esempio di zelo veramente mirabile in una classe sì poco pratica di arti belle, per la gelosa custodia e conservazione del loro tesoro.

Minimus.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 27, del 7 aprile contiene:

(continuazione e fine).

Avviso della Prefettura di Tarcento, risguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Antonio Pontelli fu Giuseppe mancato ai vivi in Tarcento.

Quattro avvisi d'asta dell'Esattoria di Palmanova per vendita di immobili siti in Chiarisano, S. Giorgio di Nogaro, Porpetto, Palma, Gonars e Fauglis. L'asta seguirà il giorno 25 aprile, avvertendo che le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo per ciascun immobile.

Avviso della Pretura di Gemona, risguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Facini Giuseppe q. Leonardo morto in Artegna.

Il Consorzio Ledra Tagliamento avvisa, che visti gli amichevoli accordi tra espropriandi ed espropriante, nonchè gli eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi per sede del Canale detto di Castions Comune di Campoformido.

Il Consorzio Ledra Tagliamento avvisa, che visti gli amichevoli accordi tra espropriandi ed espropriante nonchè gli eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzata alla immediata occupazione dei fondi per sede del Canale detto di S. Gottardo, Comune di Udine.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Consiglio comunale. In base alla deliberazione presa, in data di jeri dalla Giunta municipale, l'apertura della sessione ordinaria di primavera del Consiglio comunale avrà luogo nel giorno 26 aprile corrente.

Biblioteca civica. Col giorno 9 corr. si riapre al pubblico la Biblioteca coll'orario estivo, cioè dalle ore 9 antim. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 antim. all'1 pom. pe' giorni festivi.

Nomina. Il notaio dottor Federico Barnaba fu nominato Conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Udine.

Per Casamicciola. Terzo elenco delle sottoscrizioni degli Uffici finanziari della provincia di Udine.

Magazzino privative di Tolmezzo l. 5, id. di Latisana magazziniere l. 4, id. commesso e rivenditore l. 8.

Dogana di S. Andrat l. 1, Ispettore delle Gabelle del Circolo di Udine l. 3, Ufficiali, sott'ufficiali e guardie della Luogotenenza di Udine l. 20.5, id. di Cividale l. 37.90, id. di S. Giovanni di Manzano l. 31.80, Ispettore delle Gabelle di Palmanova l. 5, Ufficiali sott'ufficiali e guardie della Luogotenenza di Palma l. 43, id. di Porto Nogaro l. 35.67, Ispettore delle Gabelle di Gemona l. 5, Ufficiali, sott'ufficiali e guardie Luogotenenza di Gemona l. 31 60, id. di Tolmezzo l. 20.60 id. di Pontebba l. 36.30.

Serve di ricevuta per la somma di lire quattrocento ventisei ricevuta dai signori Conte Fabio Beretta e Conte Adolfo Della Porta offerta a nome della Società del circolo artistico, dell'Istituto filodrammatico, del Consorzio filarmonico e della Società di ginnastica per i danneggiati di Casamicciola.

Riguardo la modificazione ad un articolo dello Statuto del Teatro Sociale, riferito nel nostro numero di ieri, rechiamo anche noi la circolare, con la quale la Presidenza del Teatro stesso ne fa la proposta ai Soci.

Udine, 5 aprile 1881.

Onorevole Signore,

È inutile ricordare alla S. V. come dopo la protesta da parte di alcuni Soci contro la deliberazione presa dall'Assemblea del Teatro nel giorno 23 dicembre 1880, per la dimissione della Presidenza occasionata dalla deliberazione suddetta, ne conseguisse una crisi che stava per condurre la Società nostra dinanzi ai Tribunali, non essendosi potuto nelle diverse successive convocazioni ottenere la nomina di una nuova Rappresentanza. Si fu in tali contingenze che i sottoscritti, nominati nella seduta del 9 marzo 1881, e per sentimento di dovere e per aderire alle istanze di parecchi tra i Soci, accettarono di assumere il compito di Presidenti del Teatro Sociale, ma solo interinalmente, e più che tutto per convocare regolarmente la Società ond'Essa decida sul da farsi. A ciò i sottoscritti avrebbero anche provvisto, se il desiderio di poter arrecare un ben più serio vantaggio non li avesse spinti a ritardare di qualche giorno tale convocazione; ed il vantaggio, sarebbe quello di riempire una lacuna tanto lamentata nel nostro Statuto, che col silenzio, non ammette si

possa portare allo stesso modificazioni di sorta.

E che un'imperiosa necessità si abbia, per aggiungere allo Statuto nostro consimile disposizione, di poter cioè eventualmente modificarlo, non credono i sottoscritti ci sia bisogno di molte dimostrazioni, avvegnacchè più volte questo bisogno dai signori Soci sia stato sentito ed ammesso, e più volte si abbia anche dalle passate Assemblee cercato di provvedervi. Basterà solo ricordare che lo Statuto 25 giugno e 5 dicembre 1852 che ci regola, venne compilato quando una diversa legislazione imperava, ed i tempi correvano ben diversi dai presenti; basterà rammentare, che in molti casi, ad esempio per gli stipendii al personale di servizio, sul modo di prendere le deliberazioni, sugli spettacoli che non sempre regolarmente vennero dati, sulla mancanza di rappresentante politico ecc. (art. 17) si sia, alle disposizioni statutarie tacitamente derogato, ciò che non è, nè legale, nè serio; basterà inoltre accennare che lo Statuto vigente, non determina se le rinuncie dei Soci eletti Presidenti, debbano essere accettate dalla Società convocata, o se sia facoltativo della Presidenza il deliberare in proposito, ingenerando così l'inconveniente non ha guari deplorato, che la Società possa trovarsi senza Rappresentanza di sorta; basterà infine, tacendo d'altro che lungo sarebbe l'enumerare, ricordare, che non havvi Statuto di Società civili, il quale non preveda il caso di modificazioni allo stesso e ne stabilisca le forme. Non vi ha dubbio quindi, e di ciò, ripetiamo, ognuno dei Soci è convinto, che sia urgente e necessaria un'aggiunta allo Statuto sociale, in forza della quale si ammette che lo stesso possa venire dall'Assemblea dei Soci modificato.

Ciò premesso, altro non rimaneva che la ricerca del modo con cui tale modifica si potesse arrecare. E dal momento che lo Statuto nostro conserva in proposito assoluto silenzio, dovendosi ricorrere alle disposizioni delle vigenti Leggi, è evidente che tal nuova convenzione debba risultare da espressa dichiarazione o deliberazione dei Soci tutti. (art. 163 C. Commer.) Pretendere di riunire in una adunanza tutti i Soci, per avere su ciò una legale deliberazione, parve ai sottoscritti più impossibile che dificile, avvegnacchè l'esperienza abbia sempre dimostrato che in tutte le Società abbastanza numerose, in ispecialità come la nostra, o l'uno o l'altro dei suoi membri manchi sempre alle adunanze che vengono all'uopo indette. Egli è perciò che si rende necessario di ricercare invece la espressa dichiarazione dei signori Soci; e questa espressa dichiarazione è quanto con la presente si chiede alla S. V. Ill. Ella favorirà quindi, rimettere alla sottoscritta, nelle forme e termini indicati, l'occlusa adesione munita della di lei firma.

I Presidenti

Avv. dott. L. Billia — Prof. D. Pecile Co. D. Asquini.

Il cambio valute della Banca di Udine riceve le commissioni per l'aquisto e relativa consegna dei viglietti della grande Lotteria Nazionale di Milano.

Per le feste di Pasqua al Teatro Minerva si avrà la Compagnia di operette, prosa e canto degli artisti Stefano Maurici e Luigi Uberto.

Presso il Cambio Valute Romano e Baldini, piazza Vittorio Emanuele, trovansi in vendita i viglietti per la *grande Lotteria Nazionale di Milano.*

Teatro Minerva. Alla replica del *Conte Rosso* assisteva un Pubblico abbastanza numeroso. Il dramma del Giacosa ottenne un successo eguale a quello dell'altra sera, e gli artisti furono applauditi.

Oggi colla nuovissima commedia in due atti di Gattesco Gatteschi: *Il topo dello speziale* e quella pure in due atti di Bayard e Gauderbourch: *Il biricchino di Parigi,* si avrà la serata d'onore della prima attrice giovane signorina Felicita Prosdocimi.

Abbiam detto altre volte le lodi di questa eletta artista, e della simpatia che s'è acquistata dal Pubblico nostro; per ciò non dubitiamo punto della bella riuscita della sua beneficiata.

Kappa.

Allo studio FRA FRATELLI, commedia in 4 atti dell'avv. concittadino Augusto dott. Cesare, messa in scena dallo stesso autore *nuovissima.* Allo studio DANIELE ROCHAT.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani avrà luogo la ridicolissima commedia dal titolo: *La sinfonia di Facanapa,* con ballo grande: *L'inondazione di Brescia.*

Necrologie.

Un'altra volta nel corso di pochi mesi è a noi riserbato il ben doloroso incarico di porgere l'ultimo addio ad amico e compagno caramente diletto.

Luigi Puppi, dopo lungo e tenace morbo, moriva il 6 corr. in Polcenigo, suo nativo paese, a soli anni 18. Giovane dotato di rare e squisite disposizioni di mente e di cuore, amantissimo dello studio e del sapere, osservante del proprio dovere fino allo scrupolo, aveva innanzi a sè uno splendido avvenire. Ora dileguarono le illusioni e i sogni della giovinezza, caddero le sue rosee speranze, finì per sempre tanta copia ed esuberanza di vita; e tutto il mondo di affetti che in sè racchiudeva, andò a terminare nei tetri silenzi di gelida tomba — funesta ricompensa ad un animo sì desideroso del bene.

Povero amico! — Ognun che ti conobbe, t'amò; ma di te non tutto è ancora finito; rimane a noi qualche cosa che conserveremo religiosamente nel cuore: la tua sacra memoria.

Udine, 8 aprile 1881.

Gli alunni del II Corso liceale.

In Codroipo addì 7 aprile 1881 cessava di vivere, dopo penosissima malattia, l'avv. **Giovanni Castellani** d'anni 45.

La desolata famiglia dando il doloroso avviso ai parenti ed agli amici, annuncia che il trasporto funebre del caro estinto avrà luogo domani, 9 aprile alle ore 10 antimeridiane, e prega d'essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Atto di ringraziamento.

La famiglia Feruglio ringrazia tutti coloro che col concorso ai funerali vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla loro cara estinta.

Angelo Feruglio.

FATTI VARII

Congresso delle Società mutuo soccorso. La Commissione ordinatrice del Congresso nazionale delle Società di mutuo soccorso, sedente in Roma, composta di una rappresentanza della Consociazione romana e di un rappresentante dei Congressi delle varie regioni italiane che ebbero luogo in questi ultimi mesi, ad evasione del mandato ricevuto, è venuta nella determinazione di adottare le norme che seguono per l'ordinamento del progettato Congresso:

1. Invitare le principali Società operaie di mutuo soccorso di ciascun capo luogo di provincia a farsi centro di operazione per il rispettivo distretto nei modi che seguono:

a) Costituire nella rispettiva provincia tanti gruppi di 10 Società ognuno, designando quale delle dieci dovrebbe essere il centro del gruppo.

b) Invitare ogni gruppo di Società a procedere alla nomina del rispettivo rappresentante inviando la propria scheda alla sede del gruppo.

c) Invitare le sedi dei gruppi a trasmettere alla Società, sede principale, della provincia il risultato della votazione.

d) Compilare il necessario rapporto e trasmetterlo alla Commissione ordinatrice coll'elenco degli eletti della provincia.

2. Pervenuti che siano gli elenchi delle votazioni provinciali, compilare l'ordine del giorno da discutersi e determinare i giorni in cui il Congresso dovrebbe aver luogo.

3 Fissare una quota di concorso nelle spese in ragione dell'importanza numerica della Società.

4 Costituire mediante l'accennato contributo una cassa comune la quale debba sostenere tutte le spese del Congresso, comprese quelle di viaggio e residenza dei rappresetanti, affinchè sia facile anche alle più lontane Società l'adesione e l'invio di un proprio socio operaio.

ULTIMO CORRIERE

Un voto di coalizione tra la Destra ed i Dissidenti (che profittarono dell'assenza di più di cento Deputati amici del Ministero) ha prodotto la crisi. Questa fu decisa, perchè il Ministero non volle aspettare un giorno, e ciò per non impegnare la Camera in discussione pericolosa, dacchè rifletteva la politica estera. Il Ministero ebbe una minoranza di 21 voti.

I 171 che votarono pel rinvio proposto dell'on. Zanardelli costituiscono un Partito compatto; mentre i 192 rappresentano la Destra ed i Dissidenti. È voce che la Corona si rivolgerà all'onor. Zanardelli, ovvero un altra volta all'onor. Depretis.

— Nella votazione di jeri alla Camera dei Deputati votarono pel rinvio gli on. De Bassecourt, Fabris e Solimbergo; votarono contro gli on. Cavalletto e Di Lenna. Erano assenti gli on, Billia, Dell'Angelo, Papadopoli e Simoni.

— Si ha da Roma, 7: Alla seduta odierna della Camera erano presenti 366 deputati. Le tribune affollatissime; si calcola contenessero circa tremila persone. La Camera era oltremodo agitata.

Fu ammirato da tutti il nobile contegno dell'on. Zanardelli che domandò, dandone l'esempio, il sacrificio di ogni avversione di persona e differenza di Partito, per mantenere illeso il prestigio nazionale.

Dei 192 Deputati che votarono contro la mozione Zanardelli, 110 erano di Destra, 12 del Centro, 70 di Sinistra.

Subito dopo il voto l'onor. Cairoli fu ricevuto da S. M., nelle cui mani rassegnò le dimissioni del Gabinetto.

— Il *Diritto* crede che il partito migliore sarebbe stato, che il Ministero avesse date le dimissioni prima della votazione. L'onor. Depretis avrebbe potuto ricomporre il Ministero. Il voto odierno è assolutamente negativo. Aspettiamo confidenti, conchiude il giornale, la risoluzione della Corona. Occorre però, stante la gravità della situazione, che si formi subito il nuovo Ministero.

— Si assicura che nel Consiglio dei ministri dell'altra sera, il Gabinetto, per evitare una discussione pericolosa per i nostri rapporti coll'estero, aveva deciso di dimettersi. Ma interpellato l'on. Farini, se fosse disposto ad entrare a far parte di un nuovo gabinetto, rifiutò recisamente. Ciò decise il Ministero a presentarsi alla Camera, calcando sopra la proposta di rinvio per evitare la discussione.

TELEGRAMMI

Londra, 7. Beaconsfield è aggravato.

Atene, 7. Assicurasi che Comunduros ricuserà categoricamente di accettare la proposta delle Potenze.

Bucarest, 7. Il Senato approvò con 34 voti contro 5 la Legge di espulsione degli stranieri che attentassero alla sicurezza dello Stato, con un emendamento che stabilisce l'assassinio o l'avvelenamento contro il Capo di uno Stato estero o membro di sua famiglia, non doversi considerarsi delitto politico.

Copenaghen, 7. Al Folketing il Presidente lesse una lettera del rappresentante di Russia che ringrazia in nome dello Czar per le condoglianze espressegli.

Vienna, 7. La Camera dei Signori discusse la Legge sulle scuole.

La Camera dei deputati si è aggiornata a dopo le feste pasquali.

La *Corrispondenza politica* dice che le Potenze conseguiranno ad Atene le nuove proposte, mediante una nota identica.

Nel caso la Grecia accetti le proposte, le Potenze promettono la loro mediazione per assicurarne la esecuzione da parte della Porta, mentre, in caso di rifiuto, il rischio cadrebbe sulla Grecia.

ULTIMI

Roma, 7. Credesi che l'on. Depretis difficilmente accettarebbe l'incarico di formare un nuovo gabinetto.

Si reputa inevitabile, in ogni caso, lo scioglimento della Camera.

È inevitabile il ritiro di Cialdini, ambasciatore a Parigi.

Notasi nei circoli politici che mai nè in Francia, nè in Inghilterra un Ministero cadde in seguito ad un voto parlamentare, sopra una questione di politica estera, e si deplora vivamente il voto della Camera.

Il *Bersagliere,* riconoscendo la difficoltà della situazione, invoca la concordia della Sinistra.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 8. Ieri alla Camera il Governo domandò un credito di 5 milioni e 685 mila franchi per la spedizione contro i Crumiri. Fu approvato ad unanimità.

In Senato Magrin disse che tra la Francia, gli Stati-Uniti, la Spagna, l'Italia e l'Olanda esiste accordo sul principio del doppio tipo monetario, la cui adozione fa progressi in Germania e nel Belgio. Sperasi nell'adesione dell'Inghilterra, che toglierebbe tutti gli ostacoli.

Tolone, 8. Assicurasi che la squadra del Mediterraneo, composta di otto navi, partirà oggi per le coste dell'Algeria.

Londra, 8. Ieri, alla Camera dei Comuni, Dilke e Brasey smentirono di avere contribuito a sostenere finanziariamente il giornale *Freiheit.*

Dilke disse che l'Inghilterra non può consentire a discutere il principio del bimetallismo e ricuserà di partecipare alla Conferenza di Parigi, amenochè l'invito non sia modificato in guisa che lasci a ogni Potenza intera libertà di discussione.

Il Governo delle Indie è pronto a spedire un delegato, il quale però non sarebbe autorizzato a votare su alcuna questione che adottasse il bimetallismo. Tuttavia Hartington è disposto ad esaminare ogni misura atta ad affrettare il ristabilimento del valore dell'argento.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 7 aprile 1881.

Frumento	all'ett. da L.	—.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 11.60	» 12.15
Sorgorosso	»	» 5.90	» 6.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.—
» di pianura	»	» 13 50	» 14.—

Foraggi senza dazio.

Fieno, al quintale da L. 6.40 a L. 7.60

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint.	da L.	—.—	a L. —.—
» dolce	»	» —.—	» —.—
» Carbone	»	» —.—	» —.—

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 7 aprile.

Nap. d'oro	20.44	Fer. M. (con).	472.—
Londra 3 mesi	25.62.1[2	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	102.—	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	909.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	91.85
Az. Naz. Banca	—.—		

Parigi, 7 aprile.

Rendita 3 0[0	83.40	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	120.67	Londra	25.35
Rend. ital.	91.25	Italia	1.1[4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.9[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	14.10
» Romane	140.—		

Vienna, 7 aprile.

Mobigliare	295.—	Cambio Parigi	46.40
Lombarde	111.25	id. Londra	117.60
Ferr. Stato	298.50	Austriaca	76.85
Banca nazionale	812.—	Metal al 5 0[0	—.—
Banca Anglo aus.	—.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.30.—		

Londra, 6 aprile.

Inglese	100.7[16	Spagnuolo	21.5[8
Italiano	90.—	Turco	13.7[8

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 8 aprile (chiusura).

Londra 117.55 — Arg. —.— — Nap. 9.29.1[2

Milano, 8 aprile.

Rend. italiana 92.— — Napoleoni d'oro 20.48

Venezia, 7 aprile.

Rendita pronta 93 75 per fine corr. 93.—

Londra 3 mesi 25.44 — Francese a vista 101.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.40	a 20.42
Bancanote austriache	» 219.—	» 219.25
Fior. austr. d'arg.	» 2.18	» 2.19

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Vedi Avviso in quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

di ANTONIO FILIPUZZI

IN UDINE - Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia - IN UDINE

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contrafazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degl'acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odontalgico Pontotti*, rimedio prezioso per far cessare prontamente gl'insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, L. **2.**

L'*Acqua Anaterina*, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e all'alito odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. L. **1.30** la bott. pic. L. **2.50** la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda: Il *Sciroppo d'Abete bianco*, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarri, pneomoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire **2.00**.

Il *Nuovo Gloria*, amaro-tonico ricostituente e stomatico, di azione provata contro i catarri stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire **2.00**.

Si prepara poi l'*Estratto di Tamarindo Filippuzzi*, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le *Polveri pettorali* dette del Puppi; efficacissime nelle tossi o rancedini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

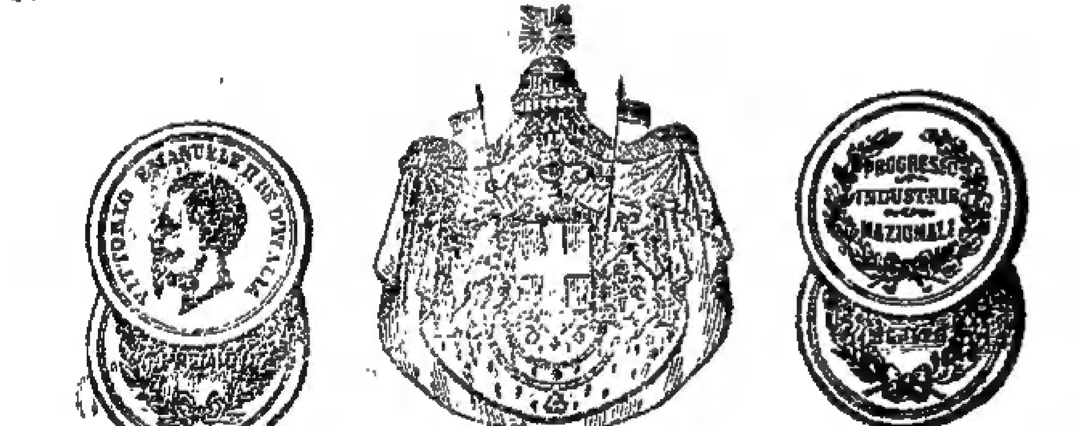
Il *Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso*, che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia. - *Olio di Merluzzo* di Terranova. - *Elixir Coca*. - *Saponi e profumerie igieniche*. - *Polveri diaforetiche* pe' cavalli.

Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Flor Santé*, reputatissimo nutriente per i bambini e le puerpere.

La *Farina latte a* di *Nestle* completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di *Specialità nazionali ed estere*. — Completo assortimento di *Apparati Chirurgici*. — *Oggetti di gomma* in genere. — *Strumenti ortopedici*. — *Acque minerali* delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata *Acqua Arsenico-Ferruginosa* di *Roncegno*.



PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scattole in cromo-litografia da Lire **1.50, 2.—** e **5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50

Un flacon profumo per bianc.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria prof.

Per it. lire 2

Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).
Un flacon prof. per bianch.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco pol. cip. profumata.

Per it. lire 5

Un flacon d'Ac. Colo. (Farina)
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla **Regina d'Italia.**
Un flacon prof. per bianch.
Un sacchetto veluttina.

Eleganti **Album** e **Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1, 1.50** e **2.**

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Va-Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta,** dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

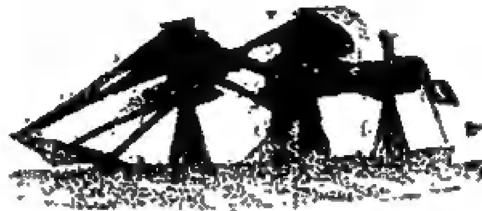
PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.



AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA Via Fontane N. 10. — **G. COLAJANNI** — UDINE Via Aquileja, N. 33.

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione
Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

12 Aprile Vap. Post. Francese POITOU
22 » » » Italiano UMBERTO I.

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Montevideo per Buenos-Ayres.

25 Aprile Vapore Nazionale RIO PLATA
2 Maggio » » ATLANTICO

Per imbarco, e transito di merci pei passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. *G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento,*

MARIO BERLETTI

UDINE - Via Cavour, 18 e 19. - UDINE

GRANDE

Assortimento di tutta novita

IN

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)
E TRASPARENTI DA FINESTRE
☞ A PREYZI MITI ☜

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

☞ *A PREZZI DISCRETISSIMI* ☜

PRESSO LA TIPOGRAFIA

Jacob e Colmegna

trovasi un grande assortimento di

STAMPE

ad uso

dei Ricevitori del Lotto.

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E Co.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta = Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui pre miato Stabilimento **nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.**

LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltrecchè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti **la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.**

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso

la Ditta suddetta in Tarcento.

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici francesi, via **Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.